

ABBONAMENTI

	Italia	Estero
ANNO	L. 28	L. 44
SEMESTRE	15	23
TRIMESTRE	7.50	12

Un numero 10 cent.

IL LAVORO

Quotidiano dell'Alto Milanese

Redazione e Amministrazione
in BUSTO ARSIZIO
Piazza S. Maria, N. 5
TELEFONO (AMMINISTRAZIONE, N. 172)
TIPOGRAFIA, N. 133
Inserzioni a prezzi da convenirsi

Il problema dell'ora

I plenipotenziari delle Potenze Centrali hanno risposto — con un discorso del conte Czernin, primo ministro austriaco — alle condizioni di pace proposte dai rivoluzionari russi. «Le delegazioni della Quadruplice — egli ha detto — si dichiarano per una pace immediata generale senza annessioni territoriali operate con la forza e senza indennità di guerra». Poi è passato a replicare su ogni punto delle proposte russe, dichiarando di accettarle in linea di massima, ma con moltissime e notevoli riserve e mantenendosi sempre nel campo delle generalità e della teoria, senza specificazioni pratiche, sempre però premettendo che «occorrerebbe che tutte le Potenze partecipanti attualmente alla guerra dovessero impegnarsi, in uno spazio di tempo conveniente, a osservare scrupolosamente senza eccezioni le condizioni toccanti ugualmente i popoli, poichè non sarebbe conveniente che le potenze della Quadruplice negoziassero con la Russia si sottomettessero unilateralmente a queste condizioni senza avere le garanzie che gli alleati della Russia riconosceranno lealmente senza eccezioni stesse anche verso gli Imperi Centrali».

In una parola una offerta di trattative per una pace generale. Offerta che i delegati russi hanno raccolto ritenendo che, malgrado la divergenza facilmente rilevabile con le condizioni da loro prima esposte, «la dichiarazione delle Potenze Centrali di non nutrire intenzioni aggressive, offre la possibilità di entrare immediatamente in trattative per una pace generale». «Proporremo la sospensione dei negoziati di pace per dieci giorni e cioè fino alla sera del 4 gennaio 1918 perchè i paesi non rappresentati alle trattative incominciate a Brest-Litovsk abbiano la possibilità di conoscere la risposta austro-germanico-turco-bulgara. Sospensione che fu infatti concordata».

Tutta la stampa europea ne discute con vivacità. E già incominciano a manifestarsi anche le opinioni dei Governanti.

Il primo a parlare è stato il ministro francese degli Esteri, Stefano Pichon, il quale alla Camera dei Deputati ha protestato così:

«Se vi è qualcuno che crede che, dopo i dolori che noi abbiamo sofferti, dopo l'eroismo dei nostri soldati, noi possiamo ammettere delle proposte di pace che rappresentino lo status quo, antecedente alla guerra, economica e territoriale; lo dica apertamente!».

«Il giorno in cui ci si farà direttamente una proposta di pace, la esamineremo. Ora si tratta di una proposta indiretta; non possiamo fermarci a raccogliercela».

La stampa tedesca, nella sua gran maggioranza, parla di «nuova insidiosa nemica», di «nuova offensiva pacifista tedesca».

Solo alcuni oggi discordano, come la socialista *Humanité* di Parigi che si rammarica col ministro S. Pichon perchè ha voluto scartare subito le proposte tedesche senza nemmeno prima consultare gli alleati, come il *Manchester Guardian*, grande giornale liberale inglese, che scrive molto severamente: «molto giustamente».

«E perfettamente razioso tentare di disporre di una situazione di insieme così difficile e così grave colle solite manovre intorno alle trappole di pace

e agli intrighi tedeschi. Questioni reali e vitali sono in gioco ed esse dovranno esser considerate e affrontate in ispirito non più con leggerezza, ma da statuti consoci del loro senso di responsabilità verso i co-nazionali e verso il mondo».

Altri periodici poi, come il *Daily News* dei radicali inglesi osservano che le proposte tedesche non si dovrebbero respingere senza discuterle con una ragionata dichiarazione degli scopi che l'Intesa si prefigge e delle condizioni di pace che desidera realizzare, anche perchè non bisogna lasciar cadere nelle braccia della Germania la Russia: se essa fu perduta militarmente non bisogna anche perderla economicamente astenendosi in questo momento dal dimostrare come il programma degli alleati coincide meglio e più completamente col programma della Rivoluzione Russa che non le affermazioni degli imperi centrali.

L'invito all'Intesa di precisare esattamente i fini di guerra è pure venuto solenne in nome di milioni di lavoratori dai congressi della Confederazione del Lavoro Francese e del Partito del Lavoro Inglese.

Quest'ultimo — prevenendo la azione e la decisione dei Governi — ha esposto in un particolareggiato memorandum quali sono le concezioni e le aspirazioni della classe proletaria organizzata britannica. Il documento ha un grande valore storico: avversa ogni sorta di imperialismo, si schiera decisamente contro le annessioni territoriali e contro i biotoccolti commerciali, propugna la formazione di una lega delle nazioni e per la risoluzione dei problemi di nazionalità afferma il principio dei plebisciti.

(Censura)

Davanti ai popoli

L'on. V. E. Orlando ha pronunciato al Senato del Regno un aereo discorso, dal quale si rileva come egli — l'uomo salito al potere supremo dopo aver pronunciato un inno allo stato alla più grande libertà — sia ormai decisamente passato alla teoria e alla pratica reazionaria della «maniera forte».

Fra l'altro egli ha voluto dire che l'avversione alla guerra si collega con l'attività nemica.

Se ed in quanto questa frase è diretta contro i socialisti, noi abbiamo il diritto di respingerla vivamente, come benissimo osserva l'Avanti!

Non ha niente

a che fare con le mene e le insidie nemiche. Coloro che furono e sono contro l'interventismo italiano non possono certamente essere favorevoli al militarismo e all'imperialismo tedesco.

(Censura)

Ma ora si sta proprio facendo l'esperienza della talità invocata politica di guerra. (Censura)

Un altro punto del discorso dell'on. V. E. Orlando merita di essere segnalato.

Anche il nostro primo ministro si è affrettato a qualificare come «un'insidiosa manovra» la proposta di pace generale delle Potenze Centrali. Ma ciò è troppo poco. Ha osservato in proposito, assai opportunamente l'Avanti!

«Noi abbiamo già avuto occasione di dire che può ben darsi che si tratti di una manovra insidiosa, ma che appunto

per questo e per smascherarla al cospetto dei popoli si dovrebbe accelerare la discussione e mettere alla prova lo zelo pacifista novellamente ostentato dai Governi nemici».

La necessità della discussione è anche rilevata dal capo dei socialisti scandinavi H. Branting, noto per le sue simpatie all'Intesa ed ora anche ministro nel Governo svedese, il quale ha così telegrafato a un giornale inglese, il *Daily Express*:

«L'opinione generale del Partito Socialista svedese è che ora le democrazie dell'Intesa dovrebbero dare al conte Czernin una risposta tale da render possibile un'ulteriore discussione di giuste ed onorevoli condizioni di pace. Il mondo si attende dalle democrazie occidentali un'azione democratica migliore che la proibizione del Congresso Socialista di Stoccolma».

Tutto ciò è così vero che perfino il *Corriere della Sera* si è messo a batter forte perchè «i governi dell'Intesa rinuncino alla loro tradizione di errori, non ripetano lo sbaglio commesso lasciando la nota del Papa senza una risposta collettiva. L'unità dell'Intesa esige una risposta collettiva. L'Intesa dunque parli: parli collettivamente, con l'impulso».

(Censura)

f. b.

DA UN GIORNO ALL'ALTRO

Il Giappone per gli Alleati

La *Stefani* comunica che il 27 dicembre il Mikado ha aperto personalmente a Dieta ed ha pronunciato un discorso insistendo sulla necessità di misure per una energica cooperazione del Giappone cogli Alleati, allo scopo di far fronte all'attuale situazione.

In Russia

Giornali inglesi pubblicano che il Parlamento Curlandese si è pronunciato a favore dell'unione della Curlandia colla Germania. Tale deliberazione è stata trasmessa subito a Berlino.

I delegati del Governo Finlandese si sono recati presso il gran Cancelliere Germanico per comunicargli la costituzione della Repubblica di Finlandia e per chiedergli il riconoscimento di essa.

Noi da Berlino dicono che nella seduta di ieri a Brest Litovsk si è raggiunto, fra i Commissari del Popolo russo e i diplomatici tedeschi, l'accordo circa la reintegrazione del diritto dei trattati, la revoca dello stato di guerra e la ripresa delle relazioni diplomatiche e del traffico. E' stato in massima raggiunto l'accordo anche riguardo alla liberazione dei prigionieri di guerra.

Invece è profondo il dissenso per le pretese delle potenze centrali circa la Polonia, la Curlandia e la Lituania.

I risultati delle trattative di Brest-Litovsk non trovano favore presso la stampa germanica. I giornali pangermanisti vorrebbero che la Germania, oltre la Curlandia e la Lituania, si annettesse anche i porti dell'Estonia e Livonia. Solo il *Vorwärts* invece, invita i Governi imperiali a mostrare la loro sincera volontà di pace senza alcuna annessione.

Niente passaporti!

Il presidente del Consiglio francese, Clemenceau, ad una delegazione del Gruppo socialista unificato, composto di Alberto Thomas, Hubert, Rouger, Renaudel, Chastang e Jean Longuet, recatisi a domanderli i passaporti per recarsi a Pietrogrado affine di impedire una pace separata della Russia, o almeno per fare in modo che essa riesca il meno dannosa possibile, ha risposto negativamente.

Depositi nemici di munizioni saltati in aria

Sempre incursioni aeree su città aperte

COMANDO SUPREMO

2 Gennaio 1918

Nella giornata consuete azioni di artiglieria. Batterie nostre e inglesi provocarono lo scoppio di 2 depositi di munizioni nemici a San Tino e a sud di Conegliano. Dattiglie inglesi attaccarono gli avamposti avversari, infliggendo perdite e catturando alcuni prigionieri.

Una decina di imbarcazioni nemiche cariche di truppe, che tentavano raggiungere la destra del Piave di fronte ad Intesaduro, vennero disperse dal nostro fuoco.

Aviatori e batterie inglesi hanno abbattuto 3 velivoli nemici; due altri sono precipitati in seguito a duelli con aviatori nostri e francesi.

Nella notte aerei nemici lanciarono qualche bomba su Mestre e Treviso, senza produrre né vittime né danni; e bombardarono Bassano, dove devono deplorare un ucciso, 5 feriti e lievisimi danni.

Nostre squadriglie hanno bombardato i campi di aviazione di La Comina e di Aviano, provocando vasti incendi.

Movimenti nemici alla stazione di San Tino di Livenza e gli aerei baraccamenti vennero efficacemente colpiti da una nostra aeronave.

DAI.

Il giudizio del Labour Party sulle aspirazioni italiane

Londra, 2

È interessante stralciare dal *memorandum* sugli scopi di guerra voluto dal congresso delle organizzazioni operaie e socialiste d'Inghilterra, la parte che riguarda le aspirazioni italiane:

«Il Partito del Lavoro Inglese dichiara la sua caldissima simpatia per i popoli di sangue e di lingua italiani, che sono stati lasciati al di fuori degli ingiusti e indefinibili confini che sono stati assegnati al Regno d'Italia; come risultati di convenzioni diplomatiche del passato e appoggia la loro richiesta di essere riuniti ai loro fratelli di razza e di lingua. Esso comprende che occorrono speciali accordi per assicurare i legittimi interessi del popolo d'Italia nei mari adiacenti, ma non ha simpatia coi vasti scopi di conquista dell'imperialismo italiano e crede che tutti i bisogni legittimi possono essere salvaguardati, senza escludere un eguale riconoscimento dei bisogni degli altri, e senza annettere territori di altri».

Come la Germania prepara il dopo-guerra

Zurigo, 2

Si conferma che la fondazione a Zurigo di una succursale della Casa Krupp di Essen, per provvedere a «costruzioni meccaniche», è ormai cosa definitivamente stabilita.

L'erezione delle nuove officine sarà con spinta con grande premura, perchè esse possano entrare in funzione subito dopo la fine della guerra.

Si parla di un capitale iniziale di quaranta milioni di marchi. Lo scopo evidente della formazione di questa nuova succursale è di assicurare — sotto il paravento della neutralità svizzera — uno sbocco all'industria germanica per i primi anni di pace, qualora le eventuali clausole dei trattati di commercio e i ricordi e gli strascichi sentimentali della guerra dovessero rendere difficile la ripresa diretta dei rapporti economici fra i paesi che furono belligeranti.

Le nazionalizzazioni in Russia

Bancho, assoluzioni, ferrovie

Pietrogrado, 2

I Commissari del Popolo hanno emanato un decreto per la nazionalizzazione delle banche, che è già entrato in vigore.

Tutto il denaro collocato nelle banche private sarà messo in conti correnti, presso la Banca di Stato. Le monete d'oro e l'oro in barre requisiti saranno aggiunti alla riserva dello Stato. I proprietari delle cassaforti sono invitati a portare le chiavi. Le cassaforti di coloro che non si presenteranno saranno egualmente aperte ed il loro contenuto sarà confisicato a profitto del popolo.

Ecco il testo del decreto per la nazionalizzazione delle banche:

«Per liberare gli operai e contadini e i lavoratori dallo sfruttamento capitalistico e creare una istituzione finanziaria realmente vantaggiosa per il popolo e per i poveri, tutte le Banche saranno congelate in una sola Banca del Popolo e della Repubblica Russa. Gli affari bancari saranno convertiti in monopoli di Stato. La Banca di Stato prenderà a suo carico l'attivo e il passivo delle Banche e stabilimenti di credito, privati e altri congelati. La Banca di Stato amministrerà le Banche private. Gli interessi dei piccoli depositanti saranno completamente tutelati».

Si annunciano poi prossimi altri decreti per la nazionalizzazione delle Società d'Assicurazioni e delle Ferrovie.

La grave situazione politica in Spagna

Madrid, 2

I repubblicani e i socialisti, sono molto malcontenti della politica governativa ed il Governo prende delle misure per prevenire l'agitazione nella provincia che minaccia di trasformarsi in un movimento rivoluzionario. Domènica il deputato repubblicano Lerroux ha pronunciato a Barcellona un violento discorso alla fine di un banchetto di oltre tremila persone organizzato per festeggiare il successo dei repubblicani nelle ultime elezioni municipali.

L'on. Lerroux ha dichiarato che con Pablo Iglesias, capo dei socialisti e Melquíades Alvarez, capo dei riformisti, desiderava avvertire tutti i loro amici di stare pronti per l'ora dei sacrifici all'ideale. «Il momento è venuto, disse, per quelli che si chiamano rivoluzionari di essere veramente».

La situazione è grave in conseguenza della crisi dei trasporti, della carenza dei carboni e dei prezzi esorbitanti delle derrate alimentari.

Il numero delle persone che muoiono d'inazione e di freddo nelle strade aumentano in proporzioni inquietanti, nonostante gli sforzi del Gruppo della Beneficenza diretto dalla regina che la distribuisce tremila pasti al giorno.

La Ferrovia degli Stati Uniti

passano sotto il controllo governativo

Washington, 2

Le ferrovie degli Stati Uniti vennero poste sotto il controllo diretto del Governo. Il signor Mac Adoo fu nominato direttore generale. Alle compagnie capitalistiche che finora avevano gestito le grandiose reti ferroviarie americane, verrà pagata solo una quota annua pari alla media degli utili realizzati negli ultimi tre anni.

Si ritiene generalmente che solo così sarà possibile assicurare un servizio corrispondente alle necessità della guerra e risolvere le gravi questioni relative ai salari e ai diritti dei lavoratori ferroviari.

che esercita una
zione di calmaro
le fiducia dei con
stringono sempre più
da esia.

verso l'opera cora
nostru atlogono
la Consiglio Costi

clerico-moderato il
un gruppo di operai
mente la sua funzio
controllo.

enza jaltanza — che
il nostro movimènt
alla considerazione
avverarsi.

nostru migliori aspo
ni.

di 1° Gennaio sono
Legis Metallurgica
della Ditta Tesi
Mutua Interna e le

discutere cose della
i compagni sono
non mancare.

1/2 0

-Roma-

de noto
cesserà
o'le sue
genti di

tosse!!

alle Feticolari
mediato effetto
re, guarite male
raffreddori, in-
di petto, costari
ronchi ecc., che
rimedia della
ano, via No-

or malattie se-

una levatrice
ultimioni presso
zione, Legnago).

COMMERCIALE

IANO,
ANA DI

ROMA.

lo scopo di as-
del Governo
omia nel con-
rico, hanno de-
1° Gennaio p.
presso tutte le
li ed Agenzie
informano il
minimo l'orario
lo dalle 9 alle
servizio Cassette
alle 16.

Altri uffici rimane

ALMANTATA TOR
BESONAZA

